

Da Brescia appello di tutti i partiti

Azione unitaria per stroncare le trame fasciste

Al convegno nel trigesimo della strage di piazza della Loggia larga partecipazione delle forze democratiche e sindacali - Unanime richiesta di difendere ad ogni costo la democrazia nello spirito della Resistenza

Dal nostro inviato

BRESCIA, 29. Prima che il sindaco di Milano, Aniasi, cominciasse a parlare ieri sera alla manifestazione che ha concluso la commemorazione dell'uccisione di piazza della Loggia, in piazza della Loggia ha fatto il suo ingresso un corteo con decine di bandiere bianche della Democrazia cristiana. Fra chi si trovava sul sagrato, qualcuno ha avuto un attimo di sorpresa. Si sono levati anche da parte di piccoli gruppi di estremisti, alcuni fischi. Dopo i funerali di un mese fa, ancora una volta, come nel tempo orlato, nei giorni della Liberazione a Brescia le bandiere bianche si mischiavano con quelle rosse dei comunisti, dei socialisti, delle organizzazioni sindacali. Ma dopo qualche attimo di incertezza, da parte della folla si è levato un caldo applauso. Applaudivano i democristiani ma anche i comunisti presenti con le loro bandiere e i loro striscioni, consoli del significato che quella presenza aveva, per le speranze che alimentava. Poco prima, d'altra parte, una delegazione della Federazione comunista bresciana aveva partecipato, ufficialmente, alla inaugurazione del monumento a don Minzoni nella sede provinciale della DC.

Nuovi documenti sul SIFAR

Il prossimo numero del settimanale Panorama pubblicherà altri stralci della bobina di registratore contenente il testo di una conversazione avvenuta il 10 aprile 1967 tra l'ex-comandante del Sifar ed allora Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. De Lorenzo ed il consigliere di Stato Andrea Luiga capo del gabinetto dell'allora ministro della Difesa on. Tremelloni.

Al Centro di alti studi militari

Conferenza di Henke sulle Forze Armate

Affrontati alcuni problemi relativi ai rapporti con il Parlamento e al segreto militare

Il rapporto fra Forze armate e Parlamento e i problemi connessi con il segreto militare e con quelli dei servizi di sicurezza, sono stati affrontati in una conferenza al Centro di alti studi militari (non si capisce perché sono stati invitati solo alcuni giornali) dal capo di S.M. della Difesa ammiraglio Eugenio Henke.

Loggia, il valore di questa unità che il banner rosso le bandiere bianche esaltavano — per il successo della battaglia antifascista. Noi abbiamo bisogno, ha detto il presidente, di una nuova Pto di ricostruzione dell'unità dialettica realizzata durante gli anni dell'opposizione al fascismo e, poi, della guerra partigiana. Per questo, non mortificò le idee di nessuno, che si cementò anzi nel franco confronto delle posizioni e degli orientamenti ideali, a permettere di affrontare e superare tutte le difficoltà.

La lotta, oggi, per stroncare le trame dell'eversione fascista, per affermare i valori della Costituzione, per rinnovare il Paese, ha bisogno del contributo di tutte le componenti popolari: dai comunisti e socialisti, ai cattolici e democristiani. D'altra parte è questo un po' lo spirito che ha alimentato il convegno di ieri, promosso a Brescia dal Comitato unitario antifascista di questa città.

Perché, si è domandato un dirigente della Federazione Democratica della Libertà, non è possibile costituire un comitato nazionale antifascista a Roma? Comitati unitari sono stati costituiti a Milano, a Brescia, in moltissime altre città non solo per fare fronte all'ondata eversiva e criminale delle bande fasciste, ma per rivitalizzare l'applicazione della Costituzione repubblicana.

Il convegno di Brescia ha fissato per tutte le forze democratiche, forze politiche, sindacali, sociali, culturali ed economiche — un impegno preciso: quello di dare sostanza a questo Stato antifascista promuovendo il rinnovamento economico, politico e sociale secondo le indicazioni della Costituzione. Non c'è posto, aveva affermato Bruno Sisti, né suo appello al disordine promulgato, a nome delle tre grandi confederazioni dei lavoratori, per chi non si fa carico dei valori dell'antifascismo e della Resistenza che informano la legge fondamentale dello Stato.

Non c'è posto in particolare nella polizia, nella magistratura, nella scuola, nei servizi segreti, cioè in quelli che sono i settori più delicati dell'apparato statale.

È possibile utilizzare l'intera struttura dello Stato per il rinnovamento politico e ideale del Paese? Il convegno di Brescia — al quale hanno partecipato uomini e forze di orientamento diverso, collocati in settori diversi della vita del Paese — ha dato a questo proposito indicazioni confortanti. Non solo le grandi forze politiche (PCI, PSI, PSDI — e i movimenti giovanili si sono impegnati a sviluppare l'azione antifascista, ma anche le forze minori, come il gruppo di lavoro Zaccagnini, concludendo i lavori, con una coscienza unitaria accesa, si sono impegnati a lavorare, in associazione, con le organizzazioni cooperative, gli Enti locali e le Regioni.

Orazio Pizzigoni

Le indagini a Padova dopo le clamorose rivelazioni di Guido Giannettini

I due omicidi nella sede del MSI: Giraucci l'obiettivo dei killer?

L'uomo del SID ha detto che il giovane attivista di destra, ucciso nella federazione neofascista, sarebbe stato il tramite tra lui e Franco Freda - Un personaggio in apparenza scialbo, ma che girava armato e possedeva una potente ricetrasmittente - Il ruolo dell'altra vittima, l'ex appuntato dei CC Mazzola

Dal nostro inviato

PADOVA, 29. Il torbido «giallo politico» di Padova si fa sempre più oscuro. Sono passate ormai quasi due settimane dalla uccisione, avvenuta alle 10 del mattino di lunedì 17 giugno, nella sede del MSI, dell'ex appuntato dei carabinieri Giuseppe Mazzola e dell'attivista di destra Graziano Giraucci. L'indomani, le misteriose e sempre più equivocate «Brigate rosse» si sono assunte la paternità del delitto. Da allora la sua soluzione si è vieppiù complicata. Polizia e carabinieri hanno avviato le indagini seguendo due ipotesi di lavoro diametralmente opposte: la prima accreditando la piena pista di una azione dimostrativa delle «Brigate rosse», casualmente degenerata. I secondi battendo la strada di un assassinio con obiettivi e motivazioni ben precise, da ricercare nella lotta interna, sotterranea, ma violenta, che da anni si combatteva all'interno dell'organizzazione missina padovana.

Una sezione del PCI devastata a Cagliari

CAGLIARI, 29. Un ennesimo atto teppista dei fascisti compiuto nel capoluogo sardo: i locali della sezione del PCI ubicata in un quartiere alla periferia della città sono stati devastati questa notte. I teppisti, penetrati nella sede, l'hanno messa a soqquadro gettando sul pavimento quanto era contenuto negli armadi e nei cassetti e dando fuoco ad alcune cartelle di documenti ed a diversi manifesti. I fascisti si sono inoltre appropriati di poche migliaia di lire trovate in un cassetto.

TARANTO, 29. Un giovane di 27 anni, Valerio Cinganeli, è stato arrestato oggi a Taranto per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Orecchio, il magistrato romano che continua l'inchiesta sui gruppi eversivi neofascisti formati dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo». L'arresto è stato compiuto dai funzionari dell'ufficio politico della questura di Taranto.

RAGUSA, 29. Un noto fascista di Comiso, Biagio Cetrulo, di 39 anni è stato arrestato dai carabinieri del Gruppo di Ragusa in seguito ad una perquisizione lampo effettuata all'alba nella sua abitazione di via San Biagio. I militi hanno rinvenuto e sequestrato ben 21 armi da fuoco insieme ad alcune centinaia di cartucce rubate il mese scorso dal deposito dei magazzini Standa di Ragusa.

CATANIA, 29. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro il portone della sezione del PCI di Acicastello, nella centrale via Quattro Novembre. Avvertiti da alcuni inquilini degli abitati vicini, si sono recati sul posto carabinieri e vigili del fuoco i quali hanno provveduto a spegnere le fiamme. Subito dopo l'attentato si è svolta nei locali del PCI una manifestazione popolare unitaria.



L'estremo saluto al compagno Ingria

Sono arrivati da tutta la Sicilia per tributare estremo omaggio a Vittorio Ingria, il compagno assassinato da un esponente locale missino a Barrafranca in provincia di Enna. Per due ore sono sfilati, gonfiato a gonfiato, braccianti e minatori, studenti e anziani pensionati, donne ve-

stite a lutto e le ragazze dell'ultima generazione. I gonfiati di decine di Comuni democratici, le bandiere delle vecchie organizzazioni braccianti si sono fuse con le bandiere nuove dei circoli del CGUC. NELLA FOTO: un momento dei funerali.

Si è tentato in tutti i modi di nascondere la verità sugli incidenti del 1973 davanti alla Bocconi di Milano

Per l'uccisione dello studente Franceschi nuova perizia sull'arma dell'agente Gallo

Le canne di alcune pistole sostituite dopo gli scontri - Anche quella da cui parlò il colpo mortale venne manomessa - Indiziati di reato un armaiolo e un colonnello della PS oltre all'allora questore Bonanno - Il giudice ha continuato la difficile indagine - Versioni cadute ai riscontri balistici

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Il giudice istruttore Ovidio Urbisci ha disposto una nuova perizia nel corso delle indagini che sta conducendo sull'assassinio di Roberto Franceschi, lo studente ucciso dalla polizia davanti alla università Bocconi la sera del 23 febbraio 1973. Sarà la pistola dell'agente Gianni Gallo, quella dalla cui canna si verificò il colpo mortale, che verrà sottoposta ad una serie di esami: il perito, ing. Piazzesi, dovrà stabilire se la canna della pistola venne sostituita prima o dopo l'assassinio dello studente e il fermento dell'operazione Roberto Piacentini.

Il notaio, da quanto è emerso fino ad ora, che la canna della pistola dell'agente non è quella originale: fino ad ora il magistrato non era riuscito a sapere quando avvenne la sostituzione e da chi venne effettuata. Poiché tutte le armi che vennero sequestrate subirono un esame preliminare, la parte di canna della pistola venne sostituita prima o dopo l'assassinio dello studente e il fermento dell'operazione Roberto Piacentini.

Ad una sola domanda i periti non hanno dato risposta e si sono riservati: il colpo che ferì Piacentini pre-suppone una angolazione di tiro compresa fra i 15 e i 20 gradi; ma ciò non combacia con la distanza ipotizzata dai periti. A questo errore i periti tenteranno di dare una risposta dopo nuovi accertamenti. Quello che è già, comunque, assai chiaro è che le versioni ufficiali date dagli avvenimenti non hanno retto la prova dei riscontri con i dati di fatto e si sono rivelate fasulle.

Maurizio Michelini

108 candelotti di dinamite su un'auto nel Comasco

COMO, 29. Un'automobile sulla quale erano stati nascosti 108 candelotti di dinamite e undici metri di miccia è stata trovata dalla guardia di finanza di Comasco. La vettura, una Alfa Romeo, era in sosta sulla piazza principale di Brionio; l'esplosivo era sotto il sedile anteriore e nella schienale posteriore della vettura, assicurato da nastro adesivo. I finanzieri hanno scoperto l'automobile la scorsa notte, verso le 23, durante un servizio di repressione del contrabbando. Per circa tre ore i militari sono rimasti appostati nella zona, nella speranza di sorprendere la persona o le persone incaricate di ritirare la vettura, che è intestata a Carlo Petani, un uomo residente a Varese, già nota come «prestazione» per la installazione di automobili usate per il contrabbando di tabacchi. L'appuntamento non ha avuto esito.

Arrestato fascista di Ferrara amico di Freda

FERRARA, 29. Aldo Gaiba, un ferrarese trentasettenne amico di Franco Freda, è stato arrestato la scorsa notte nella città estense da agenti dell'ufficio politico della questura su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Milano dott. D'Ambrosio.

In attesa che le autorità spagnole accolgano l'estradizione

Lo Stefano sarà interrogato a Malaga

I magistrati milanesi pronti a recarsi nella penisola iberica per ascoltare il giovane neofascista e la sua amica - Due personaggi chiave per fare luce sull'uccisione del commissario Calabresi - Il «ruolo» di Gianni Nardi

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Il giudice istruttore Giuseppe Patrone e il sostituto procuratore Liberato Ricciardelli, i due magistrati che curano la istruttoria per l'assassinio del commissario Luigi Calabresi, si recheranno probabilmente a Malaga, in Spagna, dove sono attualmente detenuti nella locale carceri, Bruno Luciano Stefano e la sua fidanzata Gudrun Kiess Mardou imputati, insieme all'ex fascista Gianni Nardi, dell'uccisione del funzionario, freddato con due colpi di una carabina «38» la mattina del 17 maggio 1972.

I due magistrati annettono molta importanza al fatto di poter parlare tempestivamente con i due arrestati su richiesta della sezione italiana dell'Interpol; per questo hanno avuto un colloquio con il procuratore generale dottor Luciano Stefano e hanno esaminato l'opportunità di questo viaggio. È chiaro che l'arrivo di magistrati italiani costituirebbe un notevole elemento di pressione sulle autorità spagnole per spingere ad affrettare al massimo le pratiche riguardanti l'assassinio di Calabresi.

Comunque i due magistrati milanesi hanno consegnato alla procura generale la richiesta di estradizione che sembra sia stata già inviata al ministro di Grazia e Giustizia. Sarà poi il ministro degli Esteri a fare pervenire le richieste alle autorità spagnole. La procedura comune è assai lunga. Di quest'opportunità che i due magistrati milanesi si recino a Malaga.

Il mandato di cattura nei confronti di Stefano, Kiess e Nardi venne spiccato dai magistrati nel marzo scorso; a farlo scattare era stata l'acquisizione di una testimonianza importantissima, quella dell'infermiera Luigina Ginepro che era stata in carcere assieme alla Kiess. La testimonianza della Ginepro era delata ai magistrati milanesi dalla preoccupazione che le autorità spagnole non si trovino di essere interrogata e temeva di tradirsi: fu uno sfogo ad una tensione nervosa intollerabile. La Kiess rivole che la mattina del 17 maggio del 1972 era lei la donna che guidava l'auto con la quale gli assassini fuggirono; a sparare sul commissario fu proprio Gianni Nardi, notissimo per essere un tiratore esperto.

EINAUDI



ELSA MORANTE
La Storia
Un grande romanzo, una lettura per tutti. Prima edizione assoluta nella collana economica «Gli Struzzi», pp. IV-665, L. 2000.

RENZO ROSSO
Gli uomini chiari
«Un bel libro, insolito, breve, ricco, maturo per anni e scritto per necessità» (Paolo Milano, L'Espresso), L. 2500.

ROSETTA LOY
La bicicletta
Presentato da Natalia Ginzburg, il romanzo di una nuova scrittrice: una famiglia alto-borghese negli anni della guerra. L. 2500.

CARLO LEVI
L'Orologio
In una nuova edizione, il seguito ideale di Cristo si fermò ad Eboli. L. 5000.

GIANFRANCO CONTINI
Esercizi di lettura
Sopra autori contemporanei, con un'appendice su testi non contemporanei. Nuova edizione aumentata di Un anno di letteratura. L. 1000.

CESARE BRANDI
Teoria generale della critica
«Libri come questo sembrano fatti per imporre al pensiero contemporaneo un salto qualitativo» (Giulio Carlo Argan), L. 6000.

Nei tascabili, un libro di Guido Guglielmi Ironia e negazione, dove queste due figure sono indagate nella letteratura borghese, da Manzoni a Vittorini (L. 2000); e un saggio di Gianfranco Vimay su L'America musicale di Charles Ives (L. 1400). Nella «Collezione di poesia» Un piede nell'Eden dell'inglese Edwin Muir (L. 1400) e Antiposie del cileno Nicanor Parra (L. 2000). Nella «Collezione di teatro» Divine parole di Ramón del Valle-Inclán (L. 1000).

KARL POLANYI
La grande trasformazione
La crisi degli anni '30 e le origini economiche e politiche della nostra epoca: un modello di analisi interdisciplinare. L. 3600.

ELAINE MORGAN
L'origine della donna
Una revisione polemica delle teorie correnti sull'evoluzione umana e della loro impostazione maschio-centrica. L. 4000.



STORIA DELL'ASIA ORIENTALE
di E. O. Reischauer, J. K. Fairbank e A. M. Craig
In due volumi, un panorama esauriente delle società orientali, dall'antichità al 1949. L. 25000.

GIUSEPPE GALASSO
Potere e istituzioni in Italia
Una storia delle gerarchie sociali e delle istituzioni dalla caduta dell'Impero romano ad oggi. L. 4500.

Negli «Struzzi»:
LUIGI EINAUDI
Prediche inutili
L'arte del buon governo e la crisi italiana: un insegnamento che conserva intatta la sua attualità. Introduzione di Leo Valiani. L. 1800.

GIOVANNI PIRELLI
L'altro elemento
La guerra, la Resistenza, la fabbrica: quattro romanzi tesi di passione civile. L. 2000.

Mario Passi